



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 28/4/1998 n. 154, il quale all'art. 3 definisce le competenze del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione e, al comma 1, lett. c) del sopracitato articolo, quelle del Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari;

VISTO il D.P.R. 1° agosto 2002 n. 202 "Regolamento recante modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze";

VISTO il Decreto Ministeriale 19 gennaio 2006 di riforma del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006 n. 181, convertito con modificazioni della legge 17 luglio 2006 n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, ed in particolare l'articolo 1, commi 2 e 10;

VISTO il DPCM 28 giugno 2007 recante termine e modalità di trasferimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Ministero dello Sviluppo Economico (G.U. 218 del 19/9/2007);

VISTI i regolamenti comunitari (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, n. 1080/2006 del 5 luglio 2006, relativo agli interventi finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale, n. 1081/2006 del 5 luglio 2006, relativo agli interventi finanziati dal Fondo sociale europeo, n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTI, in particolare, gli artt. 63-65 del sopracitato regolamento (CE) 1083/2006 che stabiliscono l'istituzione e i compiti dei Comitati di Sorveglianza;

VISTA la delibera CIPE n. 174 del 22/12/2006 di approvazione della proposta di QSN 2007/2013 e relativo allegato;



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE

SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per gli interventi strutturali comunitari nelle regioni italiane interessate all'Obiettivo Convergenza per il periodo 2007-2013, oggetto della decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;

VISTO il Programma Operativo Nazionale "Governance e Assistenza Tecnica" CCI: 2007IT161PO003 a titolarità del Ministero dello Sviluppo Economico, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 3982 del 17/08/2007, ed in particolare il paragrafo 5.2.7 che disciplina il Comitato di Sorveglianza;

VISTE le note con le quali l'Autorità di Gestione del PON invitava tutte le Amministrazioni e gli Enti competenti a designare i propri rappresentanti in seno al suddetto Comitato;

DECRETA

Art. 1

1. È istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Nazionale "Governance e Assistenza Tecnica" (FESR) 2007-2013.
2. Il Comitato è composto dai seguenti membri:
 - l'AdG, nonché altri rappresentanti dell'Amministrazione centrale titolare;
 - un rappresentante designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - un rappresentante designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – I.G.R.U.E.;
 - un rappresentante designato da ciascuna delle Autorità di Gestione dei POR Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia);
 - il Responsabile della Comunicazione del PON;
 - un rappresentante designato dall'ISTAT;
 - un rappresentante designato dall'Unità Conti Pubblici Territoriali;
 - un rappresentante designato dal Ministero dello Sviluppo Economico - DPS - UVAL;
 - un rappresentante designato dal Ministero dello Sviluppo Economico - DPS - UVER;
 - un rappresentante designato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - un rappresentante designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dei Diritti e delle Pari Opportunità;
 - un rappresentante designato dal Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale, per i necessari profili di coordinamento con il PON "Governance e Azioni di Sistema" (FSE);



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE

SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

- un rappresentante per ciascuna Amministrazione titolare di interventi all'interno del PON, qualora la rappresentanza non sia garantita ad altro titolo;
 - le componenti del partenariato istituzionale e le autonomie funzionali;
 - a titolo consultivo, i rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore nel rispetto di quanto previsto dall'art. 11 del reg. CE 1083/2006 in materia di partenariato.
3. In caso di impedimento ciascuno dei predetti membri può essere sostituito da un membro supplente designato dall'Amministrazione rappresentata.
 4. Il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo è presieduto dal Direttore Generale *pro tempore* del Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari o, in sua assenza, dall'AdG del PON.
 5. Su propria iniziativa, o a richiesta del Comitato di Sorveglianza, un rappresentante della Commissione Europea partecipa ai lavori del Comitato di Sorveglianza a titolo consultivo.
 6. Possono essere invitati a partecipare al Comitato di Sorveglianza le Autorità di Gestione di altri Programmi Operativi dell'Obiettivo Convergenza e dei POR di altre Regioni del Mezzogiorno. Possono, altresì, partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente, esperti di specifiche materie ed altre Amministrazioni.

Art. 2

1. Nella sua prima riunione il Comitato approva un regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli.
2. Il Comitato è assistito da una Segreteria tecnica a cura dell'Ufficio I del Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari.

Roma 11.11.2007

Sabina De Luca